

## IN DIALOGO ... sulle orme di Francesco



preghiera – 78

Agosto 2015

*viviamo l'unità  
una grande famiglia di cristiani appartenenti a chiese diverse  
prega con te creando unità*

la terza domenica di ogni mese

**Quest'anno vivremo l'unità meditando il messaggio delle beatitudini**

### **Le beatitudini proclamate da Gesù**

Quando si parla di beatitudini nel Nuovo Testamento, ci si riferisce normalmente a quelle contenute nel discorso della montagna di Matteo (Mt 5,3-12) o della pianura di Luca (Lc 6,20-26), anche se altri testi contengono proclamazioni di beatitudine. Per quanto riguarda i testi di Matteo e di Luca è evidente la loro corrispondenza sostanziale, ma altrettanto evidente è la loro diversità nella formulazione e nella sottolineatura di particolari aspetti del messaggio di Gesù. Sappiamo che ogni evangelista ripropone il messaggio di Gesù secondo una sua particolare angolatura e in rapporto a una situazione particolare della comunità alla quale si rivolge, ma rimane sempre legittima la ricerca per risalire o avvicinarsi il più possibile alle circostanze e parole pronunciate da Gesù.

L'unica via disponibile per ripercorrere con una certa probabilità questo cammino è il confronto fra i due testi a nostra disposizione.

Già a un primo colpo d'occhio risalta la differenza numerica fra i due testi: di fronte alle quattro beatitudini di Luca Matteo ne enumera nove; le prime tre di Luca sono le più importanti fra le nove di Matteo (poveri - affamati e assetati – afflitti) e le prime due di Matteo aggiungono una esplicitazione: si tratta di poveri *in spirito*, affamati e assetati *di giustizia*; la quarta di Luca è l'ultima in Matteo. Stilisticamente è da notare che in Luca, e nell'ultima di Matteo, le beatitudini sembrano indirizzate a persone presenti e in ascolto: “beati voi”, mentre in Matteo è usata la forma più generalizzata della terza persona, come in un insegnamento universale.

Per un insieme di ragioni è ipotizzabile che, fra le due, la redazione di Luca sia la più antica e che il nucleo originario delle beatitudini sia costituito dalle prime tre; la quarta, sui perseguitati, sarebbe un'applicazione alla situazione concreta della prima comunità. Questa ipotesi sembra confermata dalla sostanziale corrispondenza di questo nucleo con il discorso inaugurale di Gesù nella sinagoga di Nazareth, dove Gesù applica a sé il testo di Is 61,1-6. In ogni caso, la proclamazione della beatitudine fa parte del nucleo del messaggio di Gesù e, rivolta a poveri, perseguitati e sofferenti, diventa una componente fondamentale della vita cristiana.

Non meraviglia, quindi, che oltre ai due blocchi che hanno un risalto particolare nei vangeli di Luca e Matteo, nel Nuovo Testamento troviamo altre 30 proclamazioni di beatitudine, quasi tutte in contesti di difficoltà e persecuzione: Mt 11,6; 13,16; 16,17; Lc 1,45; 12,37.38.43; 11.27s; Gv 20,29; Gc 1,25; 1P 3,14; 4,14s; Ap 1,3; 14,13; 16,15; 19,9; 20,6; 22,7; 22,14. ...